

ALLEGATO 7 INFORMATIVA SULLA SICUREZZA

La presente informativa è attuazione dell'art. 36 del D.Lgs. 81/2008

1. AMBIENTI DI LAVORO (Titolo II del D.Lgs. 81/08)

Di norma i rischi più ricorrenti negli edifici scolastici sono dovuti a:

- fatiscenza della struttura
- mancanza di manutenzione
- inadeguatezza di arredi, strutture e macchine

Gli interventi da attuarsi devono essere programmati e deve essere fatta richiesta all'Ente locale che deve intervenire per la messa a norma dell'edificio di cui è proprietario.

DISPOSIZIONI GENERICHE

Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).

Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico, e/o del referente di plesso ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

Verificare l'idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.

Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.

Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse di sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

SPAZI COMUNI

Gli spazi comuni devono poter essere utilizzati da tutti, quindi è necessario porre e rispettare il divieto di deposito di materiale sulle aree di transito e, nel caso di depositi, segnalare ostacoli ed ingombri circoscrivendo l'area interessata.

MICROCLIMA

L'allegato IV al D.Lgs. 81/08 sottolinea come la temperatura nei locali di lavoro debba essere adeguata all'organismo umano durante il tempo di lavoro, tenuto conto dei metodi di lavoro applicati e degli sforzi fisici imposti ai lavoratori. Nel giudizio sulla temperatura adeguata per i lavoratori si deve tener conto dell'influenza che possono esercitare sopra di esso il grado di umidità ed il movimento dell'aria concomitanti.

Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate, inoltre, devono essere tali da evitare un soleggiamento eccessivo dei luoghi di lavoro, tenendo conto del tipo di attività e della natura del luogo di lavoro.

La norma citata fissa dei requisiti generali di confort termico senza entrare nello specifico tecnico per attività come quella scolastica. Il riferimento è dato quindi dalle linee guida Ispesl che in sintesi indicano i seguenti standard microclimatici di riferimento aggiornati alle più recenti norme sul contenimento dei consumi energetici.

- Inverno: temperatura dell'aria 19°C, umidità relativa 35-45%
- Estate: temperatura dell'aria 26°C, umidità relativa 50-60%

Tali valori possono essere intesi come raccomandati e non tassativamente da rispettare in particolare per i mesi estivi. La qualità dell'aria rappresenta una costante per la salute e sicurezza, ed è pertanto necessario garantire l'arieggiabilità dei locali, favorendo la possibilità di apertura delle finestre (evitando quindi gli accumuli di materiale sui davanzali) e la corretta aerazione manuale.

2. AGENTI BIOLOGICI (Titolo X del D.Lgs. 81/08)

L'esposizione è per lo più moderata e riguarda prevalentemente agenti biologici del gruppo 2 e 3 descritti all'art. 268 del D.Lgs. 81/08.

Nello specifico possono essere individuate le seguenti casistiche più comuni:

- Virus il cui rischio è correlato allo stato di gravidanza;

- La vita di comunità e la presenza di minori comporta maggiore possibilità di diffusione di virus comuni e malattie esantematiche, ciò non comporta rischi di particolare serietà quanto piuttosto la maggiore esposizione dei lavoratori che potranno essere invitati a valutare la possibilità di provvedere a specifiche vaccinazioni;
- Alcune regioni (come ad esempio il Piemonte con la L.R. 15/08 riguardante la semplificazione di procedure nella pubblica amministrazione) hanno abolito l'obbligo della presentazione di certificato medico per la riammissione oltre i cinque giorni di assenza e il certificato di vaccinazione per l'ammissione alle scuole pubbliche. Tale norma è stata giustificata con circolare del 13 ottobre 2008 della Regione Piemonte in cui si afferma che "sulla base delle evidenze scientifiche nazionali ed internazionali e sulla valutazione della diffusione delle malattie infettive nella nostra Regione e in Italia, compreso l'accesso al Sistema Sanitario della popolazione presente in Piemonte, si ritiene oramai inutile tale certificato, in quanto le malattie infettive sono spesso contagiose in fase di incubazione, ma raramente quando il soggetto è convalescente".

Preso atto di ciò è tuttavia possibile valutare un accrescimento del rischio di diffusione di malattie e virus che, pur non comportando pericoli particolari, può richiedere informazione dei lavoratori e degli utenti.

Comportamento da tenere in caso di

a) trattamento di liquidi organici

- Usare guanti e mascherina
- Intervento secondo procedure di primo soccorso (se necessario)

b) rischio di contaminazione virale o batterica

- Seguire regole di igiene: lavare le mani, non toccare fazzoletti sporchi senza guanti, richiedere ai collaboratori scolastici il lavaggio delle attrezzature scolastiche

3. AGENTI FISICI (Titolo VIII del D.Lgs. 81/08)

RUMORE

Tenendo conto del livello, tipo e durata dell'esposizione al rumore, della manifesta assenza di sorgenti rumorose significative, del fatto che il rumore è causato quasi esclusivamente da voce umana, dal confronto con situazioni analoghe e dalle fonti di letteratura, è possibile affermare che le attività previste non superano la soglia degli 80 dB(A) e di 135 dB(C) di picco. La valutazione ha considerato la presenza di tipologie di lavoratori (o ad essi assimilabili) considerati particolarmente sensibili quali i minori e le donne in gravidanza ai sensi della Legge 977/67 e del D.Lgs. 151/01. Tale valutazione è supportata dall'allegato 1 delle Linee Guida ISPESL per la valutazione del rischio rumore negli ambienti di lavoro dove, pur non essendo presente nello specifico l'attività scolastica, sono individuate come attività al di sotto della soglia suddetta quelle di mensa e di ufficio, considerabili fra le più rumorose in ambito scolastico.

VIBRAZIONI

Ai sensi del D.Lgs. 187/05 e successive modifiche e integrazioni l'attività è certamente fra quelle in cui l'esposizione è poco significativa, ciò giustifica la non necessità di ulteriori approfondimenti

CAMPI ELETTROMAGNETICI

La valutazione del rischio derivante da agenti fisici (campi elettromagnetici) può essere effettuata, in conformità alle norme europee standardizzate dal Comitato Europeo di Normalizzazione Elettrotecnica-CENELEC e l'analisi delle attività lavorative svolte, secondo le seguenti indicazioni. L'attività scolastica non prevede l'utilizzo o l'esposizione continuativa a fonti di emissione di campi elettromagnetici come ad esempio: sistemi di saldatura, apparecchi elettromedicali emettitori di campi elettromagnetici a radiofrequenze, apparecchiature scientifiche quali spettrografi magnetici, sistemi di trasmissione radiotelevisiva, impiantistica di telefonia cellulare, impiantistica radar, elettrodotti.

Il semplice utilizzo di elettrodomestici od apparecchiature funzionanti a corrente elettrica e di videotermini e la prossimità degli edifici scolastici ad elettrodotti o antenne di stazioni radiobase non comporta un rischio specifico valutabile.

La presenza nell'istituto di ripetitori wireless non introduce un significativo aumento dell'esposizione visti i bassi valori di potenza e viste le caratteristiche non direttive delle antenne di tali sistemi.

Data la natura e l'entità dei rischi connessi con i campi elettromagnetici, si ritiene non necessaria la misurazione ed il calcolo dei livelli dei campi elettromagnetici.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Analizzando le linee guida Ispepsi sull'argomento l'attività scolastica non prevede l'utilizzo di sorgenti di radiazioni ottiche artificiali che possano comportare particolari rischi per la salute dei lavoratori. Ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/08 è quindi possibile giustificare il non approfondimento della valutazione del rischio che è da ritenersi non rilevante.

ALTRI AGENTI FISICI

Per quanto riguarda gli agenti fisici di cui all'art.181 del D.Lgs. 81/08 non descritti in altra sezione del presente documento ed in particolare ultrasuoni, infrasuoni ed atmosfere iperbariche la natura e l'entità dei rischi rendono evidentemente trascurabile un approfondimento valutativo per le attività previste nelle istituzioni scolastiche. Ai sensi dell'art. 181 comma 3 del D.Lgs. 81/08 è giustificata la non necessità di ulteriori approfondimenti.

4. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (Titolo VI e allegato XXXIII del D.Lgs. 81/08)

Le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico effettuata da uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, disporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, possono provocare loro delle lesioni dorso-addominali.

Molti disturbi "muscolo-scheletrici" derivano dall'invecchiamento ma spesso essi sono causati da posizioni di lavoro scomode o da cattive abitudini della vita quotidiana. Essi sono spesso la conseguenza della degenerazione dei dischi della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare o dell'infiammazione delle strutture tendinee.

Caratteristiche del carico

La movimentazione manuale di un carico può costituire un rischio (per esempio dorso-lombare) nei seguenti casi:

- il carico è troppo pesante (Kg. 25)
- è ingombrante o difficile da afferrare
- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi
- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto

Sforzo fisico richiesto

Lo sforzo fisico può presentare un rischio nei seguenti casi:

- è eccessivo
- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
- può comportare un movimento brusco del carico
- è compiuto con il corpo in posizione instabile

Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

Le caratteristiche dell'ambiente di lavoro possono aumentare le possibilità di rischio nei seguenti casi:

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta
- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o di scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un' altezza di sicurezza o in buona posizione
- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivello che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi
- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili
- la temperatura, l'umidità o la circolazione dell'aria sono inadeguate

Esigenze connesse all'attività

L'attività può comportare un rischio se comporta una o più delle seguenti esigenze:

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
- periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore

Informazioni utili

- Se dovete sollevare un carico ricordate che sollevandolo con la schiena incurvata, i dischi intervertebrali cartilaginei vengono deformati e compressi sull'orlo, ciò può causare affezioni alla schiena.
- Maggiore è l'inclinazione del tronco tanto maggiore risulta il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali. Pesi anche leggeri possono pure risultare pericolosi se sollevati con il tronco inclinato in avanti
- Sollevando invece con la schiena dritta il tronco s'incurva all'altezza delle anche: i dischi non si deformano; essi vengono sottoposti ad uno sforzo regolare minimo. Se il tronco è eretto si possono sollevare pesi senza correre nessun rischio.
- Ricordate comunque che la legge italiana specifica i seguenti valori limite per quanto riguarda il sollevamento dei pesi: 25 Kg per gli uomini e i 15 kg per le donne.
- Non sollevate manualmente da soli pesi superiori ai valori limite.

Anche nel caso di sollevamento di pesi inferiori occorre osservare alcune regole generali. Molte affezioni alla schiena sono causate dal modo ERRATO con cui si sollevano i pesi.



Non bisogna pertanto:

- flettere la schiena
- spingere eccessivamente in avanti il tronco
- sollevare a strattoni
- spostare oggetti troppo ingombranti che impediscono la visibilità
- trasportare oggetti camminando su pavimenti scivolosi o sconnessi o utilizzando scarpe inadeguate

Invece, sollevando e deponendo carichi pesanti, ricordatevi sempre di tenere:

- il tronco eretto
- la schiena dritta
- il peso da sollevare il più possibile vicino al corpo
- salda la posizione dei piedi
- la presa sicura
- i movimenti senza scosse
- le calzature adeguate

Rischi per la salute

Lo sforzo muscolare richiesto dalla movimentazione manuale provoca un aumento del ritmo cardiaco e del ritmo respiratorio e produce calore. Sotto l'influenza di questo sforzo muscolare e del peso dei carichi sostenuti, le articolazioni possono, a lungo andare, essere gravemente danneggiate, in particolare quelle della colonna vertebrale (usura dei dischi intervertebrali,

lombaggine, ernia del disco con la compressione, talvolta, del midollo spinale e dei nervi delle cosce e delle gambe).

Compariranno dolori improvvisi che limitano la mobilità e la vitalità di coloro che ne sono colpiti tanto più facilmente quando i carichi saranno:

- più pesanti,
- presi ad un ritmo sostenuto,
- di ingombro consistente,
- sollevati e depositati con il busto molto curvo in avanti,
- sollevati o portati distanti dall'asse del corpo,
- quando è grande la differenza tra l'altezza della presa e quella del deposito,
- quando la manipolazione richiede dei movimenti di torsione del busto,
- quando il trasporto manuale avviene su una lunga distanza

5. DIVIETO DI FUMO E DI ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

DIVIETO DI FUMO

Come previsto dalla normativa vigente in tutti i locali dell'istituto è proibito fumare, il divieto è esteso, oltre che ai locali all'interno degli edifici della scuola, anche a tutte le aree all'aperto di pertinenza dell'istituzione scolastica (art. 4 del DL n. 104 del 12 settembre 2013). E' altresì vietato l'utilizzo delle sigarette elettroniche nei locali chiusi della scuola.

Il datore di lavoro provvede all'affissione in tutti i locali dei cartelli indicanti il divieto e contenenti le informazioni previste dalla normativa vigente, il datore di lavoro o suoi incaricati possono contestare direttamente la violazione della norma redigendo un apposito verbale che riporti la sanzione.

ASSUNZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE

L'allegato 1 al provvedimento del 16 marzo 2006 della Conferenza Stato-Regioni individua l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado fra quelle che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità e la salute di terzi.

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/01 è quindi fatto divieto al personale docente di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche in orario di servizio. Il divieto è esteso anche al periodo immediatamente precedente l'orario di servizio in quanto gli effetti di tale assunzione possono comportare un rischio infortunistico aggiuntivo. Il tasso alcolemico durante il lavoro deve dunque essere pari a "zero": l'alcol non deve essere assunto durante l'attività e neanche nel periodo precedente l'inizio di tale attività, tenendo conto dei tempi che l'organismo impiega per lo smaltimento dell'alcol.

E' altresì vietata la somministrazione di bevande alcoliche di qualsiasi tipo nei locali dell'istituto.

La deliberazione della Giunta regionale 21-4814 del 22/10/12 recepisce il provvedimento della Conferenza Stato-Regioni e precisa le modalità con le quali avviare la sorveglianza sanitaria sul personale a rischio. La sorveglianza è volta a

- rilevare eventuali condizioni di alcodipendenza
- accertare violazioni del divieto di assunzione di alcol.

La sorveglianza è curata dal medico competente dell'istituto e prevede una visita medica ed un controllo alcolimetrico senza preavviso.

Il riscontro di un'alcolemia positiva comporterà un temporaneo allontanamento dalla mansione a rischio a seguito della formulazione del giudizio di non idoneità temporanea formulato dal medico competente.

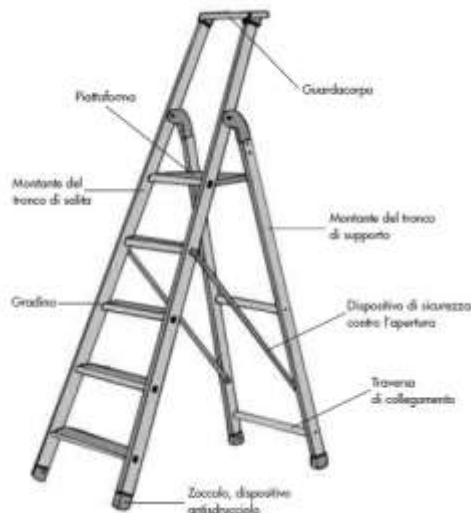
6. IMMAGAZZINAMENTO E UTILIZZO DI SCALE PORTATILI

IMMAGAZZINAMENTO

Durante la fase di immagazzinamento o stoccaggio di materiale sono possibili eventuali comportamenti scorretti che possono portare a cadute di oggetti, perdite di sostanze o eccessi nei quantitativi in deposito. Negli scaffali e nei ripiani presenti nelle aule e nei laboratori deve essere depositato solo materiale attinente all'attività didattica.

Il materiale di pulizia deve essere conservato in un luogo asciutto e non accessibile al personale non addetto, tanto meno agli alunni.

Tutte le scaffalature presenti devono essere sufficientemente robuste e opportunamente ancorate al muro, eventuali anomalie devono essere segnalate tempestivamente al Dirigente Scolastico o al referente responsabile.



SCALE PORTATILI

Tale rischio riguarda il lavoratore che per svolgere la sua mansione fa uso di scale non fisse. Le scale pieghevoli portatili devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, devono essere sufficientemente resistenti nell'insieme e nei singoli elementi e devono avere dimensioni appropriate al loro uso. Esse devono essere provviste, per l'uso in sicurezza, di:

- Conformità alle norme EN 131-1, EN 131-2
- Gradini e piattaforma con superficie antidrucciolo
- Dispositivo di sicurezza contro l'apertura
- Parapetto / guardacorpo di sicurezza di altezza 60-90 cm
- Zoccolo con dispositivo antidrucciolo
- Piattaforma ad altezza massima cm 200

Le operazioni che prevedono l'utilizzo di scale portatili devono essere effettuate con l'assistenza di un collega; inoltre non bisogna mai effettuare lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera e vi è il divieto di utilizzo in prossimità di davanzali con finestra aperta o altre situazioni che esponano al rischio di caduta da oltre 2 metri (ad esempio sporgendosi).

7. RISCHIO ELETTRICO

Gli infortuni connessi all'utilizzo dell'energia elettrica sono tra i più numerosi e, nella maggior parte dei casi, danno come conseguenze lesioni gravi o mortali. In caso di infortunio elettrico i danni saranno tanto maggiori quanto più alta è la corrente che circola attraverso il corpo umano. Tali infortuni si hanno quando una persona entra in contatto con la corrente elettrica. Questo contatto può essere di due tipi: contatto diretto e contatto indiretto. Il contatto diretto si ha quando si viene a contatto con una parte dell'impianto normalmente in tensione, come ad es. un conduttore, un morsetto, l'attacco di una lampada, ecc. Si parla invece di contatto indiretto quando si viene a contatto con una parte dell'impianto elettrico normalmente non in tensione che accidentalmente ha assunto una tensione pericolosa a causa di un guasto; è il caso ad es. dell'involucro metallico di un motore o di un attrezzo.

Le derivazioni a spina devono essere realizzate in modo tale che una spina che non sia inserita in una presa mai possa risultare sotto tensione. Le prese per spina devono essere tali da garantire che le sue parti in tensione non possano venire a contatto con l'utente e che durante l'inserimento o il disinserimento della spina sia evitato il contatto accidentale con le parti in tensione. Gli utensili elettrici manuali devono essere muniti di interruttore incorporato che consenta l'avviamento e l'arresto della macchina in completa sicurezza. Le attrezzature devono essere mantenute pulite e devono essere custodite in appositi armadi.

Per limitare il rischio da elettrocuzione anche su impianti efficienti e rispondenti alla norma è bene utilizzare le precauzioni seguenti:

- Utilizzare solo apparecchiature elettriche dotate di marcatura CE
- Utilizzare prese idonee all'apparecchio che viene collegato, ad esempio per apparecchi ad elevato assorbimento (fotocopiatrice, fornello, piastra elettrica ecc) occorre una presa con interruttore
- Evitare l'uso di prese multiple, prolunghe e ciabatte, quando assolutamente necessario verificare l'assorbimento degli apparecchi da collegare in funzione della massima potenza consentita ed indicata sulla presa multipla.
- Non manomettere o modificare parti di un impianto elettrico o di macchine collegate ad esso (se si notano dei fatti anomali si avvisi subito e sospendere l'operazione). In particolare si segnalino interruttori o scatole di derivazione danneggiate.
- Durante l'esecuzione di operazioni quali la pulizia di lampadari, la sostituzione di lampadine, ecc. Non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ed esporre l'apposita segnaletica (lavori in corso).
- Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico, quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando la spina e premendo con l'altra la presa al muro.
- Rivolgersi a personale competente quando si riscontrano anomalie quali: fiamme o scintille nell'immettere o togliere le prese nelle spine od anche il surriscaldamento della presa. In questi casi sospendere subito l'uso sia dell'apparecchio che della presa in questione.
- Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti
- Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con le mani bagnate o umide.

Segnalare tempestivamente all'ASPP o al Dirigente Scolastico le eventuali anomalie riscontrate nell'impianto.

Nel Documento di Valutazione del Rischio sono indicate le certificazioni di conformità alle Leggi 46/90 e/o 37/08 degli impianti conservate presso l'archivio dell'istituzione scolastica. Sono inoltre indicate ulteriori tipologie di rischio specifico da elettrocuzione in particolare per quanto riguarda il corretto utilizzo delle apparecchiature elettriche, la congruità dell'impianto ecc. Restano di competenza dell'ente proprietario gli adeguamenti degli impianti oltre alla periodica verifica dell'impianto di messa a terra come previsto dalle normative di riferimento. Tale indicazione è valida anche per i dispositivi contro le scariche atmosferiche, ove installati, ed al loro periodico controllo. La non installazione di dispositivi contro le scariche atmosferiche va avvalorata da apposita dichiarazione di autoprotezione dell'edificio redatta da tecnico abilitato.

8. FIBRE ARTIFICIALI VETROSE

Le fibre artificiali vetrose (FAV) sono materiali inorganici con caratteristiche isolanti, che sono talvolta posti all'interno dei controsoffitti. A seconda della dimensione e nel caso in cui fossero respirate, possono rappresentare un pericolo per la salute.

L'ente proprietario ha il compito di verificare l'eventuale presenza e la composizione delle FAV al fine di scongiurarne l'eventuale pericolosità, e, nel caso questa fosse confermata, deve procedere alla rimozione.

Al momento il primo sopralluogo da parte dei tecnici del Comune di Torino ha rilevato la presenza di controsoffitti chiusi non ispezionati nelle sedi seguenti:

- Via Germonio 12
- Via Chambery 33
- Via Postumia 28
- Via Germonio 4 (sede al momento non agibile)
- Corso Francia 377

Saranno svolte ulteriori indagini per accertare l'eventuale presenza e la natura di fibre vetrose all'interno dei controsoffitti. Nel frattempo, il personale scolastico dovrà mettere in atto alcune misure compensative integrative, quali, ad esempio:

- non dovranno essere rimossi o manomessi gli elementi del controsoffitto;
- segnalare al dirigente scolastico la presenza di personale esterno che sta intervenendo sui controsoffitti;
- non dovrà essere appeso o applicato nessun tipo di materiale al controsoffitto;

- in caso di distacchi, rotture o deterioramento dei pannelli del controsoffitto il personale dovrà prontamente avvertire il dirigente scolastico che provvederà a segnalare il tutto all'ente proprietario;
- durante le attività di pulizia nei locali in cui si è individuata la presenza di tali materiali, dovranno essere garantite le opportune misure igieniche, prevedendo l'arieggiabilità dei locali e l'utilizzo di opportune mascherine protettive personali.

9. AFFATICAMENTO CORDE VOCALI

Le fonopatie possono colpire la categoria professionale degli insegnanti. Tali situazioni sono da correlare alla necessità di mantenere l'intensità della voce di almeno 15 dB superiore al rumore ambientale, che, a causa della qualità acustica delle aule e del rumore di fondo prodotto all'esterno e/o all'interno dell'edificio scolastico, può superare i 65 dB.

Le corde vocali sono pliche di tessuti molli che vibrano al passaggio dell'aria proveniente dai polmoni, quindi non parlare troppo in fretta, fare le pause necessarie per riprendere fiato in modo da sostenere la voce con il respiro.

Parlando le corde vocali tendono a disidratarsi, bere acqua (1,5-2 litri al giorno)

Non bere troppo caffè, tè o altre bevande contenenti caffeina: favoriscono la diuresi e la disidratazione

Controllare il microclima: il caldo eccessivo e l'aria troppo secca danneggiano le corde vocali,

Non alzare la voce, usare modi alternativi per richiamare l'attenzione

Non cercare di superare con la voce il rumore ambientale

Non chiamare gli altri da lontano,

Evitare di parlare durante l'esercizio fisico, potrebbe mancare il fiato per sostenere la voce senza sforzo

10. PRIMO SOCCORSO

In caso di infortunio:

- Le vittime devono essere medicate servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione; alternativamente si deve ricorrere al pronto soccorso per le cure del caso.
- comunicare subito l'incidente al proprio diretto superiore o al referente della sicurezza.

Si invitano inoltre i docenti ed i collaboratori scolastici a:

- prestare le prime cure all'allievo vittima dell'evento, sollecitando l'intervento dell'addetto al primo soccorso oppure personalmente se l'addetto non fosse facilmente reperibile: in caso di perdita di sangue e/o di altri liquidi organici, utilizzare guanti monouso (dei quali non deve mai essere sguarnita la fornitura);
- in caso di dubbio sulle modalità di prestazione delle prime cure, contattare sempre il servizio di pronto soccorso attraverso il 118 (possibilmente attraverso il telefono della scuola);
- nel caso di allievi con patologie di particolare gravità, segnalate dalla famiglia e dal medico curante, contattare il 118; se necessario trasportare l'alunno al Pronto Soccorso mediante ambulanza (l'alunno andrà accompagnato in ospedale dal genitore o in sua assenza dall'insegnante);
- avvertire i genitori dell'alunno o altri parenti reperibili, utilizzando il telefono della scuola;
- informare dell'accaduto, immediatamente, l'ufficio di segreteria della scuola per l'Assicurazione dell'istituto e, qualora si trattasse di alunni che stavano svolgendo esercitazioni tecnico-scientifiche o esercitazioni di ginnastica o che si trovano in uscita didattica o viaggio di istruzione, per la denuncia all'INAIL ed all'autorità di Pubblica Sicurezza;
- presentare tempestivamente alla segreteria una relazione scritta sull'accaduto, evidenziando ora, dinamica, eventuali testimoni e soccorsi prestati al fine di dimostrare di "non avere potuto impedire il fatto".

Si raccomanda particolare attenzione nella segnalazione di incidenti che si verificano nel corso di un'uscita didattica o di un viaggio di istruzione, in palestra, in laboratorio, dal momento che possono

configurarsi come infortuni e quindi vanno denunciati all'INAIL entro 48 ore dal ricevimento del referto medico.

11. INCENDIO ED ALTRE EMERGENZE

INCENDIO

La valutazione del rischio di incendio ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 è effettuata per ciascuna unità operativa ed è riportata nel Documento di Valutazione del Rischio dove sono inoltre indicati i documenti conservati presso l'archivio dell'istituzione scolastica per ciascun edificio (Certificato di Prevenzione Incendi, Dichiarazione di Inizio Attività, ecc.)

In linea generale tuttavia si intende richiamare il rispetto dei requisiti previsti dal D.M. 26 agosto 1992 riguardante le norme di prevenzione incendi per gli edifici scolastici.

Pur confermando l'individuazione del titolare dell'attività ai fini antincendio nell'ente proprietario quindi responsabile delle attività necessarie all'ottenimento ed al rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi il Dirigente Scolastico come Datore di Lavoro e responsabile gestionale dell'attività è tenuto al rispetto delle norme di esercizio di cui all'art.12 del D.M. 26 agosto 1992 in particolare per quanto riguarda:

- Tenuta, compilazione ed aggiornamento del registro dei controlli periodici;
- Limitazione dei carichi d'incendio in locali impropri;
- Rispetto della capienza antincendio dei locali.

Riguardo quest'ultimo aspetto il Dirigente Scolastico provvede alla richiesta all'Ufficio Scolastico competente di un numero di classi congruo alla capienza dei locali, l'eventuale superamento della capienza massima prevista avviene quindi per mancata autorizzazione di organico da parte dell'Ufficio Scolastico e non per volontà del Dirigente.

Nell'Istituto scolastico si organizza la prevenzione incendi, che consiste nell'organizzazione delle misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio, nonché i metodi di controllo, la manutenzione degli impianti e delle attrezzature.

In caso di incendio si possono verificare due situazioni:

- 1) Focolaio di modeste dimensioni aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio. Può scattare o meno il segnale acustico d'allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.FF.
- 2) Focolaio di rilevanti dimensioni. In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.FF, ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

Tipo di incendio	Mezzo estinguente idoneo
Materiale cartaceo, legno	acqua, Polvere
Apparecchiature elettriche	Anidride carbonica (CO ₂)
Liquidi infiammabili e apparecchi elettrici	Polvere

ALTRE EMERGENZE (ALLARME BOMBA, ESPLOSIONE, ALLUVIONE, NUBE TOSSICA)

Il piano di emergenza di ciascun edificio individua le norme di comportamento da tenere nel caso di emergenze diverse dall'incendio specificando le situazioni per le quali è prevista l'evacuazione dei locali (ad es. esplosione, allarme bomba) e quelle che richiedono comportamenti diversi generalmente gestiti da enti esterni come le forze dell'ordine e/o la Protezione Civile (ad es. alluvione, nube tossica).

12. COMPORTAMENTO IN CASO DI EVACUAZIONE E PROVE DI EVACUAZIONE

PROCEDURE OPERATIVE

L'evacuazione sarà effettuata secondo le indicazioni, i percorsi di esodo da seguire e i punti di raccolta riportati nelle planimetrie presenti nei vari locali.

Nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano l'improvvisa modificazione del piano, attenersi strettamente a quanto verrà ordinato dagli addetti all'emergenza.

Il segnale di allarme ed evacuazione è dato tramite sirena collegata all'impianto di emergenza o campanella interna. Quando scatta l'allarme è necessario liberare tutte le linee telefoniche per consentire una più rapida comunicazione ai fini dell'emergenza.

Al momento dell'evacuazione ogni alunno disabile dovrà essere assistito dall'insegnante di sostegno o, in sua assenza, dal personale addetto incaricato.

PRESCRIZIONI PER IL PERSONALE DOCENTE

Informare preventivamente gli alunni sul comportamento da adottare in caso di evacuazione del plesso.

Aver cura di verificare che gli alunni apri-fila e serrafila eseguano correttamente i propri compiti. in caso di emergenza o all'ascolto del segnale di allarme:

- mantenere la calma;
- interrompere qualsiasi attività.

in caso d'incendio:

- disporre i bambini ordinatamente;
- guidare la sezione senza correre verso l'uscita di sicurezza prevista assistendo e tranquillizzando i bambini;
- una volta raggiunto il punto di raccolta previsto cercare di mantenere i bambini in gruppo;
- verificare possibilmente con il foglio presenze che tutti i bambini siano usciti dall'edificio;

in caso di terremoto:

- avvertita la scossa sismica cercare di proteggere immediatamente i bambini sotto i banchi, cattedre o in prossimità di architravi dei muri portanti;
- allontanare i bambini da oggetti che potrebbero cadere (finestre, armadi, vetri, ecc.);
- al termine della scossa guidare i bambini senza correre verso l'uscita di sicurezza prevista assistendo e tranquillizzando i bambini;

A titolo generico:

- provvedere alla chiusura delle porte dell'aula;
- controllare che nessuno, nel deflusso, si stacchi dalla fila;

PRESCRIZIONI PER GLI ALUNNI

All'ascolto del segnale di allarme e comunque su indicazione dell'insegnante:

- mantenere la calma;
- seguire le istruzioni dell'insegnante e le procedure stabilite all'ordine di evacuazione dell'edificio;
- gli alunni apri-fila incaricati devono seguire il responsabile nella via di fuga stabilita, guidando i compagni al punto di raccolta;
- gli alunni chiudi-fila hanno il compito di verificare da ultimi la completa assenza di compagni nella classe evacuata e di chiudere la porta;
- gli studenti incaricati dovranno assistere eventuali disabili;
- una volta raggiunto il punto di raccolta non disperdersi e restare in gruppo a disposizione dell'insegnante in modo da facilitare le operazioni di ricognizione.

PROVE DI EVACUAZIONE

Il datore di lavoro deve assicurare che almeno due volte nel corso dell'anno scolastico si effettuino delle esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento (Decreto 26 agosto 1992 Allegato punto 12.0). L'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

13. LAVORATORI INCARICATI DEL PRIMO SOCCORSO

I lavoratori incaricati sono designati dal dirigente scolastico in base alle competenze ed alla disponibilità dell'organico. L'elenco aggiornato è reperibile nel piano di emergenza dei singoli plessi.

COMPITI DEGLI INCARICATI DEL PRIMO SOCCORSO.

- Su richiesta del coordinatore dell'emergenza e comunque in caso di necessità di recare presso l'infortunato.
- Effettuare gli interventi di primo soccorso secondo la formazione ricevuta,
- In caso di dubbio e se gli interventi di primo soccorso sono inefficaci, contattare telefonicamente i servizi di emergenza esterni (118).

- Si attiva, in attesa degli operatori sanitari, anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.
- Cura la manutenzione dei presidi medici, controllandone la validità e la scadenza richiedendo le eventuali sostituzioni ed integrazioni.

Quando l'infortunato è grave, l'addetto al primo soccorso deve:

- prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dei soccorsi esterni formando il numero di pronto intervento (118);
- non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- evitare assembramenti sul luogo dell'incidente al fine di facilitare l'opera di soccorso

Per maggiori dettagli si veda il piano di emergenza esposto nell'albo della sicurezza del plesso.

La formazione prevista per gli addetti al primo soccorso consiste in un corso teorico-pratico di 12 ore. La parte pratica (4 ore) va ripetuta ogni 3 anni.

Le associazioni sportive, culturali o artistiche che fossero assegnatarie di locali scolastici in orari durante i quali non vi è sorveglianza del personale dell'istituto, dovranno designare i rispettivi incaricati del primo soccorso.

14. LAVORATORI INCARICATI DELLA LOTTA ANTICENDIO

I lavoratori incaricati sono designati dal dirigente scolastico in base alle competenze ed alla disponibilità dell'organico. L'elenco aggiornato è reperibile nel piano di emergenza dei singoli plessi.

COMPITI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ANTINCENDIO.

Gli addetti alla Lotta Antincendio si occuperanno di arginare i principi d'incendio nell'attesa, ove necessario, dei Vigili del Fuoco. Essi dovranno tentare di circoscrivere quanto più possibile l'incendio, allontanando il materiale infiammabile che potrebbe essere raggiunto dal fuoco; attaccare l'eventuale principio di incendio, tramite le attrezzature antincendio presenti, ma soltanto se l'operazione può essere fatta senza rischio per la sicurezza propria e altrui (se ci sono dubbi, evacuare la zona); utilizzare le attrezzature antincendio disponibili, in maniera corretta ed efficace; verificare, prima di utilizzare acqua, che sia stato disattivato dall'addetto preposto l'interruttore generale della corrente elettrica.

- Contatta telefonicamente i servizi di emergenza esterni (113, 115, 118).
- Si attiva in caso di necessità per assicurare, in attesa dei Vigili del Fuoco, un primo intervento antincendio con l'eventuale uso degli estintori.
- Controlla l'efficienza dei presidi antincendio (estintori e idranti).
- Verifica la completezza e la distribuzione delle tavole del piano di evacuazione.
- Si attiva, in caso di necessità, per assicurare l'evacuazione dell'edificio oltre a mettere in atto le prescrizioni del piano di evacuazione.

Per maggiori dettagli si veda il piano di emergenza esposto nell'albo della sicurezza del plesso.

La formazione prevista per gli addetti all'emergenza antincendio consiste in un corso di 8/16 ore con verifica finale (quest'ultima solo per gli addetti operanti in edifici con più di 300 utenti).

Le associazioni sportive, culturali o artistiche che fossero assegnatarie di locali scolastici in orari durante i quali non vi è sorveglianza del personale dell'istituto, dovranno designare i rispettivi addetti al servizio antincendio.

15. ADDETTI AL SERVIZIO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

I lavoratori incaricati sono designati dal dirigente scolastico in base alle competenze ed alla disponibilità dell'organico. L'elenco aggiornato è reperibile nel piano di emergenza dei singoli plessi.

COMPITI DEGLI ADDETTI AL SERVIZIO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

Le persone si occupano di affrontare l'emergenza, nelle modalità descritte nella sezione "Mansiogramma dell'emergenza" contenuta nel piano di emergenza. In sintesi si occupano di

- far evacuare le persone presenti;
- dare assistenza per l'evacuazione ai disabili presenti nell'edificio;
- compiere azioni di salvataggio;
- intervenire nell'estinzione dell'incendio
- favorire gli interventi di primo soccorso da parte del personale incaricato
- attivarsi per far intervenire eventuali soccorsi esterni

Maggiori dettagli sono contenuti nel piano di emergenza ed evacuazione esposto nell'albo della sicurezza del plesso.

Le associazioni sportive, culturali o artistiche che fossero assegnatarie di locali scolastici in orari durante i quali non vi è sorveglianza del personale dell'istituto, dovranno designare i rispettivi addetti al servizio di emergenza ed evacuazione.

16. COORDINATORI DELL'EMERGENZA

Il coordinatore dell'emergenza è il dirigente scolastico od il referente di plesso- In loro assenza il coordinatore è l'ASPP in servizio nel momento dell'emergenza. L'elenco aggiornato è reperibile nel piano di emergenza dei singoli plessi.

COMPITI DEL COORDINATORE

Quando il Coordinatore viene avvertito della situazione critica creatasi, si recherà sul luogo dell'incidente e giudicherà l'opportunità di dichiarare l'emergenza. Se il Coordinatore riterrà opportuno dichiarare l'emergenza, dovrà segnalare agli addetti della Squadra di Emergenza di iniziare la procedura di evacuazione e di interrompere le forniture energetiche nell'intera zona interessata dall'evento.

- Alla segnalazione di emergenza, attiva gli addetti del caso e si reca sul posto dell'evento
- Valuta la situazione di emergenza e la necessità di evacuare l'edificio
- Se necessario impartisce il segnale di evacuazione generale e ordina agli addetti all'emergenza di agire secondo le procedure codificate
- Sovrintende a tutte le operazioni della squadra di emergenza
- Se necessario si reca sul punto di raccolta e controlla che tutte le persone abbiano evacuato l'edificio, quindi attende i soccorsi
- In caso di feriti o mancanti all'appello, raccoglie le informazioni necessarie e le comunica alle squadre di soccorso esterne
- Al termine della fine del pericolo segnala la fine dell'emergenza

Le associazioni sportive, culturali o artistiche che fossero assegnatarie di locali scolastici in orari durante i quali non vi è sorveglianza del personale dell'istituto, dovranno designare i rispettivi coordinatori del servizio di emergenza ed evacuazione.